Anno 49.° N. 178

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 6 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La nostra offensiva sull'altipiano carsico continua con successo

I nostri dirigibili bombardarono la stazione di Dornberg

L' EFFICACIA DEL NOSTRO TIRO CONTRO MALBORGHETTO E IL PREDIL

Il comunicato ufficiale

— ROMA, 5. (ore 19.30) — *COMANDO SUPREMO* — 5 LUGLIO 1915 —

CONTINUA EFFICACISSIMO IL TIRO DELLE ARTIGLIERIE CONTRO LE OPERE DI MALBORGHETTO E DEL PREDIL.

LA NOSTRA OFFENSIVA SULL'ALTIPIANO CARSICO SI SVILUPPA CON SUCCESSO. NEI COMBATTIMENTI DI IERI VENNERO PRESI 400 PRIGIONIERI.

NELLA PASSATA NOTTE I NOSTRI DIRIGIBILI HANNO BOMBARDATO CON EFFICACIA ACCAMPAMENTI NEMICI NEI DINTORNI DI DOBERDO' E IL NODO FERROVIARIO DORNBERG PREVACINA DANNEGGIANDO IL BIVIO DELLA FERROVIA E LA STAZIONE DI PREVACINA.

FATTI SEGNO A FUOCO DI ARTIGLIERIA ANTIAEREA LE NOSTRE AERONAVI RIENTRARONO INCOLUMI.

GENERALE *CADORNA*

Un nostro dirigibile ha bombardato lo Stabilimento Tecnico Triestino

ROMA, 5. — IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA COMUNICA: «UN NOSTRO DIRIGIBILE HA, LA SCORSA NOTTE, BOMBARDATO E GRAVEMENTE DANNEGGIATO LO STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO. LA AEREONAVE E' RITORNATA INCOLUME.

THAON DI REVEL

I metodi sleali del nemico verso il nostro reparto sanitario

Una menzogna del "Correspondenz Bureau"

ROMA, 5. — *Il* Correspondenz Bureau *di Vienna pubblica in data 29 giugno, che il personale infermiere italiano abusa della Convenzione di Ginevra e trasporta mitragliatrici a mezzo di barelle.*

Tale notizia è assolutamente infondata.

Si può invece asserire che continue violazioni della Convenzione suddetta avvengono per opera del nostro nemico.

Il 29 giugno, presso Plava, un nostro reparto sanitario, munito visibilmente della bandiera neutrale, fu fatto segno a vivo fuoco di artiglieria. Due infermieri rimasero uccisi, un terzo ferito.

Il 3 luglio, poi, nei pressi di Monfalcone, mentre il capitano medico del secondo granatieri, raccoglieva i feriti nelle vicinanze dei reticolati nemici, sotto la protezione della bandiera internazionale e previo accordo cogli austriaci, veniva catturato a tradimento con tredici portaferiti.

Inoltre è da segnalarsi l'uso frequente che il nemico fa delle bombe a mano e granate contenenti gas asfissiante. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Azioni di artiglieria assai vive nel Belgio, nella regione di Nieuport, sul fronte di Steenstraete-Hetsas e nel settore a nord di Arras. Sulla riva destra dell'Aisne presso Paissy, continua la lotta delle mine.

«Nell'Argonne combattimenti a colpi di granate e torpedini senza azione di fanteria. Sugli Hauts de Meuse e nei Vosgi, semplice cannoneggiamento». — (Stefani)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione a nord di Arras due tentativi di attacco del nemico preceduti da un violento bombardamento, sono stati arrestati, verso le 22.

«Uno è stato diretto contro le nostre posizioni dinanzi a Souchez. I tedeschi sono usciti a più riprese dalle loro trincee armati di granate e petardi, ma sono stati costretti a ripiegare lasciando numerosi cadaveri sul terreno. L'altro attacco è avvenuto al Labirinto, ed è stato immediatamente arrestato dal nostro fuoco. Nel pomeriggio di ieri e nella serata i tedeschi hanno preso l'offensiva su un fronte di circa cinque chilometri. Da Fey en Haye escluso, fino alla Mosella ad est di Fey en Haye come pure nella parte occidentale del Bois Le Pretre, cioè su un fronte totale di un chilometro circa, essi sono riusciti, dopo un bombardamento di estrema violenza, a riprender piede nelle loro antiche linee precedentemente conquistate da noi, ma malgrado il vigore della loro azione, non hanno potuto oltrepassarle. Più ad est, cioè dalla Croix des Charmes fino al villagio di Haut Rieuit sulla Mosella, l'attacco tedesco è completamente fallito, ed il nemico ha subito gravissime perdite. Sul resto del fronte, niente d'importante da segnalare».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 5. — Un comunicato belga del 3 corr. dice: *«Durante la notte l'artiglieria nemica tirò sui posti avanzati della nostra fronte e mostrò molta attività durante la giornata; essa fu controbattuta vigorosamente».*

L'AZIONE AI DARDANELLI

Duelli di artiglieria sulla penisola

COSTANTINOPOLI, 5. — Il comunicato del Quartier generale dice:

«Sui Dardanelli vi fu momentaneamente fuoco di artiglieria e di fanteria contro il nostro gruppo nord, presso Ariburnu.

«Il nemico continuò a lanciare bombe emanenti gas asfissianti e tirò il giorno due con shrapnells sprigionanti, dopo l'esplosione, gaz verde. Sul gruppo sud, presso Sedulbahr, le nostre forze ottennero il 2 corrente buoni risultati, pronunciando attacchi contro l'ala sinistra nemica e penetrarono, mediante assalti alla baionetta, in alcune parti delle posizioni nemiche. Le nostre batterie costiere bombardarono il giorno tre corr. l'artiglieria nemica, le truppe nemiche e gli hangars di aviazione presso Sedulbahr.

«Sugli altri fronti nulla d'importante». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Combattimenti di cavalleria

COSTANTINOPOLI, 5. — Il comunicato del Quartier generale dice:

«Sul fronte del Caucaso, il 4 corrente circa tre reggimenti di cavalleria nemica tentarono nelle vicinanze della frontiera di minacciare la nostra ala destra, ma dopo un combattimento con la nostra cavalleria, furono costretti a ritirarsi in direzione donde provenivano».

Vapori inglesi affondati

LONDRA, 5. — Il sottomarino tedesco «U. 39» affondò i vapori inglesi *Reufren* e *Laschmore*. Gli equipaggi sono salvi.

Come fu affondata la "dreadnought" germanica

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«Il 2 corrente all' ingresso della Baia di Danzica, un sottomarino inglese fece saltare, lanciando due siluri, una nave tedesca tipo Deutschland *che navigava alla testa della squadra.*

«Una nostra torpediniera urtò contro un sommergibile tedesco che tentava di avvicinarsi alle nostre navi. Il sottomarino non ricomparve alla superficie; quanto alla torpediniera, essa non ebbe che avarie insignificanti».

Una giornata di battaglia nel Baltico

Il primo combattimento finito con la perdita dell'Albatros e la fuga dell'Augsburg

PIETROGRADO, 4. — *Il 1 corrente gli incrociatori* Ruryk, Makaroff, Bayan, Bogatjr *e* Clel, *mentre tornavano dalle operazioni del sud del Baltico, fra una fitta nebbia, incontrarono alle ore otto del mattino, fra l'isola di Götland e il litorale della Finlandia, una squadra nemica composta di un incrociatore leggero tipo* Augsburg, *di una nave posamine tipo* Albatros *e di tre torpediniere di squadra. Le nostre navi impegnarono immediatamente un combattimento tendente a tagliare all'avversario le vie della ritirata.*

I nemici attaccarono la testa della nostra colonna, ma furono respinti dal nostro fuoco. I siluri lanciati dal nemico non ebbero effetto. La nebbia nascondeva, a quando a quando, il profilo delle navi tedesche ed impediva la precisione del tiro; non meno di una mezz'ora dopo il principio del combattimento, l'incrociatore del tipo Augsburg *abbandonò il suo compagno meno veloce, ed approfittando della nebbia divenuta densissima, fuggì in direzione sud.*

*Le torpediniere nemiche rinnovarono i tentativi di attacco, ma furono ogni volta arrestate dal violento fuoco degli incrociatori russi. Le torpediniere, per venire in aiuto dell'*Albatros *fecero uso, durante il combattimento di una specie di velario di fumo, che nascose dietro di esso la nave cannoneggiata. Verso le nove del mattino l'*Albatros, *che aveva il suo albero anteriore abbattuto, s'inclinò leggermente a tribordo, ammainò la bandiera e si diresse verso la costa. Siccome si avvicinava rapidamente alle acque neutrali, gli incrociatori russi cessaron il fuoco. L'*Albatros *si gettò un po' dopo sopra un banco di Gotland, dietro il faro Oestergarn.*

Il secondo combattimento

Il "Roon" incendiato si salva nelle acque neutrali

Dopo il combattimento, la squadra russa proseguì la rotta verso il nord, ma verso le 10 trovò il Roon, *incrociatore leggero, tipo* Augsburg *e quattro torpediniere. Gli incrociatori russi si impegnarono immediatamente un combattimento che durò mezz'ora. Gli incrociatori nemici, colpiti parecchie volte, si volsero verso sud e cominciarono a ripiegare, mentre che la nostra squadra era attaccata, senza successo, da sottomarini nemici.*

Il Ruryk, *che si trovava alla coda del nostro distaccamento, ricevette allora l'ordine di attaccare il nemico ed impegnò un combattimento contro due incrociatori e specialmente contro un incrociatore corazzato, che erano venuti ad aggiungersi alla squadra nemica. Quanto all' incrociatore* Augsburg *che si teneva da parte e che era stato avariato nel precedente combattimento, non partecipò alla lotta contro il* Ruryk.

I risultati del brillante tiro del Ruryk *si fecero rapidamente vedere, perchè il fuoco del* Roon *diminuì e dei suoi quattro cannoni da otto pollici uno solo rispondeva.*

Al tempo stesso venivano constatati incendi a bordo di esso.

L'azione inefficace dei sottomarini

Gli incrociatori tedeschi, per prevenire il prossimo pericolo, affrettarono la loro marcia e scomparvero nella nebbia. Alla fine del combattimento il Ruryk *fu attaccato da un solo sottomarino, ma senza effetto. Le avarie delle navi russe sono insignificanti. Non vi sono stati morti, ma soltanto quattordici marinai feriti.*

Avvicinandosi alle coste, le navi di linea ruse, che avevano partecipato al combattimento, furono ricevute da torpediniere che le protessero contro i sottomarini tedeschi, precedentemente segnalati dai posti di vigilanza e dalle navi di guardia alle coste. Uno di questi sottomarini tedeschi cercò di attaccare il Ruryk *ma la torpediniera* Ynimalteny *attaccò a sua volta il sommergibile, colpendolo per passarlo da parte a parte. Il risultato di questo contrattacco è sconosciuto. Da un esame accurato della* Ynimalteny *risulta che nella parte inferiore di essa si sono prodotte delle avarie, le quali attestano della gran forza del colpo che essa ha dato.* (Stefani)

L'esploratore *Augsburg*, dello stesso tipo del *Roon*, sposta 4350, ha 12 cannoni da 105 e una velocità di 27 nodi. Degli altri incrociatori tedeschi che parteciparono al combattimento, non si conosce il nome. Probabilmente saranno stati del tipo *Bremen* e *Kolberg*, meno corazzati del *Roon*. Il posamine *Albatros* è una perdita grave per la marina germanica, trattandosi di una nave speciale.

Quanto alla squadra russa, si devo rilevare che sovrastava per potenza a quella tedesca.

Il *Rurik* è un incrociatore corazzato del 1908, di 15.400 tonnellate con 4 cannoni da 254 e venti da 120, con 20 nodi di velocità; il *Bayan* e l'*Admiral Makaroff*, quasi della stessa età, spostano 8 mila tonnellate, hanno due cannoni da 203 ed otto da 152; e la velocità di 21 nodi. Il *Bogatir* e il *Clel* sono due esploratori.

La stagione calda, come era previsto, ha permesso l'inizio di un nuovo periodo di attività alla flotta russa, che durante l'inverno ha potuto compiere i suoi apprestamenti.

E' notevole, infine, oltre il largo impiego dei sottomarini da parte della Germania, la scarsa efficacia che essi hanno avuto nei due combattimenti.

Il sistema del terrore

L'assassinio o il tentato assassinio al di là dei mari, a migliaia e migliaia di miglia di distanza dai teatri della guerra, non si poteva certo immaginare sarebbe entrato anch'esso nei metodi di guerra in questo secolo di avanzata civiltà, e quando, invece, le nazioni civili si erano trovate d'accordo per togliere alla guerra, per quanto si credeva possibile, il carattere di lotte inumane che avevano quelle che si combattevano nei tempi andati, e si combattono ancora fra i popoli barbari. Nè il fatto del quale ci dà oggi notizie il telegrafo, nè molti altri tristissimi episodi si credevano possibili un anno fa. Si era sperato che allo stesso modo col quale fra la gente di una certa classe sociale, la rissa e il combattimento con qualunque mezzo e con qualunque tradimento, magari all'angolo di una strada, sono sostituiti dal duello, cioè da una tenzone che ha le sue regole, ed alla quale deve presiedere la lealtà di chi combatte e di chi vi assiste, dovesse essere del pari fondata sulla lealtà e su regole osservate da tutti i belligeranti, la guerra fra nazioni.

Siamo ritornati, ed è inutile rievocare la storia di questi dieci mesi di guerra per stabilire a chi ne tocchi la responsabilità, all'antica barbarie: a una barbarie più terribile di quella antica o delle popolazioni che non hanno ancora veduto i primi albori della civiltà, perchè si dispongono oggi, e si perfezionano ogni giorno in coloro che credono di potervi ricorrere, questi nuovi mezzi, che vanno dai bombardamenti di città indifese, senz'altro risultato che quello di uccidere dei pacifici cittadini inermi, delle donne, e dei bambini, ai gaz asfissianti, ed ora agli assassini di oltre mare.

***

Sappiamo benissimo quale potrà essere, anche per questo caso dell'attentato contro il miliardario americano, la difesa che si porrà innanzi. Che si tratta cioè di un esaltato, e che quindi nessuna responsabilità per l'odioso atto si può far risalire alla Germania e, tanto meno, al suo Governo.

Disgraziatamente per codesti difensori, vi è un documento del quale molto si è parlato, anche nella nostra stampa, e dal quale risulta nel modo più evidente, che se il Governo non ne ha la responsabilità diretta, ne ha però una morale e da questa nessuna abilità di difesa può assolverlo. Alludo a quel famoso manuale della guerra, pubblicato e diffuso per cura del Ministero della guerra tedesco, nel quale dalla prima parola all'ultima si consiglia a condursi in tutte le circostanze in modo da seminare il terrore. Un paese, una popolazione disarmata, vi è ripetuto più volte, è un paese od una popolazione da cui non vi è più nulla da temere. Dieci uomini bastano per sorvegliare, vi è detto in un certo punto, una popolazione atterrita per la quale ce ne vorrebbero 500 se tale non fosse.

E' vero che nel manuale si parla di popolazioni nemiche. Ma per la Germania, gli americani diventano dei nemici se forniscono munizioni agli alleati. L'autore dell'attentato di Glencols non ha fatto che applicare scrupolosamente oltre Atlantico le teorie del Manuale di guerra dello Stato maggiore del suo paese! La attiva propaganda della stampa e degli emissari tedeschi, certamente avrà giovato a spronarlo al tentato assassinio, o forse anche ad agevolarlo nel modo di commetterlo. E' naturale che, in simili casi, coloro i quali prendono questo genere di iniziative, vadano a cercare un esaltato come strumento. Ma, non vi è proprio bisogno di ricorrere a tali ipotesi per spiegare lo attentato. L'assassinio, anche nelle forme più barbare per spargere il terrore, rientra nei metodi di guerra ed è raccomandato come uno dei più efficaci.

***

In questo caso però credo debbansi fare molte riserve sulla efficacia. Vi è anzi ragione di credere che si finisca per raggiungere l'effetto opposto. Sono per l'appunto questi metodi di guerra che hanno finito per rivoltare gran parte dell'opinione pubblica americana, che, al principio della guerra si era mostrata molto riservata, non manifestandosi favorevole nè all'uno nè all'altro dei gruppi belligeranti. L'affondamento del «Lusitania» con la morte di tanti cittadini americani; giorni sono l'affondamento dell'«Armenian» mentre non sono ancora risolute le gravi questioni sorte fra i due paesi a proposito dell'affondamento del grande transatlantico, e ora l'attentato contro Morgan, non possono a meno di determinare un forte movimento ostile contro la Germania anche nella grande Repubblica federale. Se per l'affondamento del «Lusitania» e malgrado la nota vibrata di Wilson, lo si accusava di non avere abbastanza energia, si può facilmente immaginare come questo movimento crescerà d'intensità e forse non si limiterà più solo a sbarazzarsi, come ha fatto il Governo americano, dei troppo intraprendenti emissari tedeschi, come il Dernburg, ma si ricorrerà forse anche ad altra misura. Tanto più che quello dell'attentato contro il Morgan non è un caso isolato, ma si collega a tutto un piano per spargere il terrore, del quale si era già avuto il giorno innanzi una manifestazione criminosa, con la bomba fatta esplodere nel palazzo del Senato e non pare da un anarchico, come era stato detto da pricipio, ma da un tedesco che ha agito evidentemente con lo stesso scopo. E' molto probabile che, come è già stato detto, gli americani, accortisi di avere il nemico in casa, prendano le più severe misure per difendersi, e agiscano.

Come e fino dove intende arrivare il Wilson non è possibile ancora prevedere. Non abbiamo ancora notizie particolareggiate sulle ripercussioni che deve avere il recente attentato sulla opinione pubblica che influirà certamente sull'atteggiamento del Presidente.

Però mi pare si possa ritenere fino da ora che, dopo l'affondamento dell'«Armenian» e questo nuovo attentato, la nota tedesca in risposta a quella degli Stati Uniti, della quale si aspettava, con una certa ansia di conoscere il contenuto e l'intonazione, non potrà più avere che un interesse retrospettivo e molto relativo. Adesso c'è dell'altro!

L.

Il Messico sotto Porfirio Diaz

Messico e Stati Uniti

Pare impossibile, ma il Messico è sempre di interessante attualità.

L'anarchia in cui è piombato questo fulgido paese americo - latino del Centro America, dopo la caduta del presidente della Repubblica Porfirio Diaz e le lotte tra uno o l'altro dei succedutisi capi degli insorti, tra cui quella di Madero, l'«*Aguinaldo Messicano*», per impadronirsi del potere sono abbastanza note.

Ora, poi, secondo un telegramma del «New York Herald» il paese degli Atzechi sarebbe in procinto di passare sotto il dominio degli Stati Uniti; i quali appagherebbero così la loro attività politico finanziaria.

Una nuova stella, in breve, si aggiungerà alle tante ormai splendenti nell'orizzonte turchino della libera bandiera della Federazione americana.

L'occupazione del Messico da parte delle truppe nord - americane sarebbe questione di giorni. Il sogno degli «Jankees» se resta nella loro praticità il tempo di sognare, è pur sempre quello di far trionfare la dottrina di Monroe: «America to the Americans».

Provvido sciovinismo commerciale

Gli Stati Uniti mossero nel 1898 guerra alla Spagna, per la questione di «Business», cioè, per uno spiccato sciovinismo commerciale ed anche per togliere dal languore in cui erano abbandonate dalla decrepita amministrazione coloniale spagnola, le fiorenti colonie, di Cuba, Portorico e delle Filippine. E, difatti oggigiorno queste colonie ormai godenti di larga autonomia hanno riacquistato la floridezza d'un tempo.

La razza anglo - sassone non si smentisce mai, è semplicemente magnifica.

Gli inglesi, fratelli dei nord - americani insegnino: il Transwal, divenuta una delle più preziose colonia ha centuplicato il suo valore dopo l'annessione al libero governo di S. M. Britannica:

Nel 1910 fu commemorato solennemente il centenario della indipendenza messicana.

E' degno di rilievo il fatto che in quell'occasione l'inviato particolare di Taft, Hon. Curtis Guild, dopo avertessuto tutto un inno alla gloria, alla prosperità, alla bellezza ed all'indipendenza del Messico, così ebbe ad esprimersi rivolgendosi a Porfiorio Diaz: «Il nostro popolo — degli Stati Uniti — rifugge dalla guerra e vuole pace, pace onorata. Domandiamo solo di poter lavorare con voi e con le vostre repubbliche sorelle e di poter portare la bandiera stellata *del nostro commercio*, dal Polo Nord alla Terra del Fuoco».

Ma... Porfirio Diaz è morto.

Huerta: l'ultimo presidente è ormai sbaragliato.

Lo «shock», che subito dopo allontanato il Diaz si era manifestato in forma spasmodica nelle continue ribellioni messicane, ha reso, direi, necessaria in vista anche che gli Stati Europei, i quali hanno pure diversi interessi da tutelare nel Messico, ma sono in bel altre serie vicende occupati, la penetrazione americana in questo irrequieto paese. Almeno così l'ordine sarà garantito.

Il Messico prima del 1876

La trasformazione che subì il Messico dal 1876 in poi, epoca in cui salì al potere l'ex - presidente Porfirio Diaz, è in più riguardi incomparabile.

Prima di quell'anno, il paese era costantemente devastato da guerre civili ed esterne, per le quali venivano sprecate le splendide energie di questo fiero e nobile popolo messicano mentre le magnifiche risorse naturali restavano ancora da svilupparsi.

Porfirio Diaz

Il primo dono che offrì al suo popolo il nuovo Presidente, venuto alla suprema carica dopo una vita delle più romanzesche ed avventurose — periodo di Jaurez, dell'occupazione francese con Bazaine e della fucilazione a Queretaro di Massimiliano — fu la pace.

Per alcuni anni la nazione era sull'orlo del fallimento Si rese perciò necessaria ed impellente una vigorosa e sana politica finanziaria, onde frenare, se non togliere, i «deficit» annui.

Il credito estero del Messico si pose; così, al pari di quello di alcuni fra i principali Stati d'Europa.

Per il periodo di 17 anni, fino al 1893, la politica finanziaria del Messico, venne diretta da Josè Jves Limantour, il quale si segnalò come uno dei più grandi ministri delle finanze dell'epoca. E a lui deve il Messico la floridezza delle sue finanze.

La rete ferroviaria

Nel 1877, la lunghezza complessiva delle linee ferroviarie era di soli chilometri 617, mentre nel 1910, era di chilometri 24,320, circa 40 volte maggiore. L'unica ferrovia importante, nel 1877, era quella tra Messico ed il porto di Vera Cruz. Oggidì ferrovie allacciano ogni città importante con la capitale e con la costa.

Lavori pubblici

A Vera Cruz, maggior porto del Messico, vennero eseguiti i più svariati lavori portuali, di canalizzazione, d'illuminazione, ospedali ecc., rendendolo mediante dighe, un porto sicuro.

Oggigiorno ogni importante città messicana è provvista di acquedotti, canali, luce e tramways elettrici, edifici moderni e così via. La capitale, Messico, venne quasi interamente ricostruita. Così che Messico può oggi vantarsi di essere una tra le più belle capitali del mondo.

Industria mineraria, agricoltura e commercio

Molto capitale degli Stati Uniti di America ed anche dalla Francia affluì al Messico e venne investito nello sfruttamento della miniere, rendendo quest'industria una tra le più produttive del mondo.

Vi sono nel Messico miniere di oro, d'argento, di rame, piombo, zinco, ferro e di altri metalli. Trovansi pure grandi quantità di carbone. Vennero sfruttate le sorgenti di petrolio abbastanza numerose. La produzione totale di metalli e minerali nell'anno 1908-09 ammontò a 160 milioni di dollari.

Il Governo rivolse seriamente la sua attenzione anche all'agricoltura.

Il Messico produce molto caucciù e si è pure tentata, con ottimi risultati, la coltivazione del cotone.

Lo Jucatan è il principale produttore di canape.

Vi si hanno, inoltre, rilevanti quantità di tabacco, cereali, zucchero, e negli ultimi anni la produzione degli aranci e delle banane prese un impulso invero notevole.

L'allevamento del bestiame è pure molto importante, e tende ad aumentare sempre più.

Nel Messico si fabbricano forti quantità di manufatti di cotone che in parte vengono anche esportati negli Stati del Sud.

L'oro, l'argento, il rame, la canape, il caucciù, il caffè le pelli ecc. formano la principale esportazione messicana.

La maggior parte del commercio estero viene fatto con l'Europa, con gli Stati Uniti e col Dominio del Canadà.

Le importazioni consistono in manifatture, prodotti chimici, macchine ecc. e provengono dall'Europa e dagli Stati Uniti.

Come si vede lo sviluppo del Messico sotto la mano di ferro, che fu provvidenziale, di Porfirio Diaz, chiamato «il dittatore», il quale fu presidente per ben 35 anni — dal 1876 al 1911 — di quel ribelle paese, è stato portentoso.

Ed ora la porta di questo scapigliato Messico è aperta agli Stati Uniti! E nessun altro Stato si opporrà; a quanto si dice, i messicani più evoluti e ragionanti, accoglierebbero anche Nathan col massimo compiacimento, essendo in quella repubblica in subbuglio veramente bisogno di tregua e di pace ricondotte.

L'autonomia poi non verrà certo a mancare una volta ristabilita la quiete.

Soggezione politica momentanea dunque; ma penetrazione commerciale americana duratura: imperialismo unilaterale!

I guerrilleros

La forza militare era sotto Porfirio Diaz abbastanza organica ed importante.

Naturalmente, ora, il «caos» è subentrato pure nella compagine militare: l'esercito del Messico si è ridotto ad una parvenza di esercito; esso non è formato che da bande di «guerrilleros», combattenti «a l'emboscada».

L'unico uomo, dopo la caduta di Diaz, che aveva tentato con l'insurrezione di rinnovare e migliorare il Messico e di foggiarlo con criteri esclusivamente moderni fu l'Aguinaldo messicano: Madero.

Ma questo nobile istinto venne purtroppo assassinato, quando aveva già afferrate le redini del potere.

Solo egli combatteva sinceramente «Por el Mejico» al grido di «Libertad e Muerte!»

La repubblica messicana, sta ormai per passare sotto l'egida della Repubblica Stellata. Così le due libertà si uniranno per formarne una più grande!

CESARE MAURO.

La media dei cambi

ROMA, — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 luglio 1915: Parigi denaro 108.2 — lettera 108.73 — Londra denaro 29.09 — lettera 29.27 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.09 — lettera 6.6 — Buenos Ayres denaro 2.47 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 112.3 — lettera 113.36.

Cambio medio ufficiale, agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 6 luglio 1915: Franchi 108.7 — Sterline 9.18 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 113.9 1/2 — Dollari 6.12 1/2 — Pesos carta 2.38 1/2.

I libri d'attualità

"L'Inghilterra nel grande conflitto„

di T. U. Tazzoli

Fra i diversi numeri dei «Libri d'oggi» pubblicati dall'Editore R. Bemporad di Firenze, l'«Inghilterra nel grande conflitto», del dott. cap. Tullio Urangio Tazzoli è certamente uno dei migliori.

L'A., della illustre e patriottica famiglia dei Tazzoli di Mantova, laureato all'Università di Oxford è un dotto conoscitore della Grande Albione; di quel valente e meraviglioso Stato che mai ebbe un dissidio con l'Italia e che ora è finalmente nostro alleato.

Il dottor T. U. Tazzoli ha soggiornato lungamente in Inghilterra; quindi è pienamente in grado di valutare e farci conoscere davvicino le energie del generoso e libero popolo inglese.

L'Autore premette di aver raccolto nel volumetto note ed informazioni del suo soggiorno in Inghilterra nei primi mesi del grande conflitto europeo. Sono note — egli dice — di vita vissuta, impressioni e considerazioni scritte alla buona e senza preconcetti; cercando di evitare frasi retoriche attenendosi alla massima obbiettività nella raccolta dei dati e nell'esposizione delle idee. Nel mettere insieme questo modesto mio studio — afferma l'A. mi lusingo di avere detto cose utili per i miei connazionali in questo grave momento della nostra storia.»

Dopo aver sfiorato le Fiandre in fiamme e gli orrori commessi dai teutoni selvaggi a traverso il disgraziato Belgio, nelle quasi duecento pagine del volume l'A. viene a trattare diffusamente delle mirabili istituzioni inglesi, della politica, del grande concetto che hanno gli inglesi della libertà e del rispetto, della preparazione militare, delle forze inglesi, di mare e di terra, del dominio del mare, della unità dell'Impero, dei rapporti fra Colonie e madre Patria; insomma tutta la vita inglese.

Un intero capitolo che si legge con grande soddisfazione è quello che parla dell'Inghilterra e della tradizionale amicizia e simpatia del popolo inglese per gli italiani.

L'A. quale sincero ammiratore dell'Inghilterra così si esprime in un altro capitolo: «Di fronte alla Germania sta la vecchia Inghilterra, ed il suo Impero. Fra gli alleati suoi avversari essa è la Potenza più formidabile e per le vaste e ricchissime sue colonie che in questi momenti decisivi le si stringono attorno quasi in affettuoso e fiero atto di sdegno e di sfida e, ancora più, per la sua grande secolare tradizione di civiltà e di libertà. Giacchè, malgrado i difetti suoi, l'Inghilterra conserva nella sua vita pubblica e privata un grande senso di giustizia: essa ha raggiunto nella vita sociale e collettiva uno stile, una forma sconosciuta ancora agli altri popoli e popoli diversi essa governa avvincendoli a sè con una saggia e pratica legislazione».

Nel capitolo VI, poi, sulla «Politica Inglese», l'A. così scrive, tra altro: «Ritornando alla pensione, quest'oggi e riandando colla mente al vasto lavorio che doveva fervere in quegli enormi palazzi allineati nel cuore di Londra, — Whitehall — pensavo alla grande metropoli e all'Impero quest'Impero sorto per virtù di mirabili energie a cui «*la insularità della Madre Patria assicura la tempra, il vigore, e la continuità indisturbata di indirizzo*»; pensavo a quella meravigliosa forza colonizzatrice che dalla gesta dei Drake e Kawkins continua tutt'ora feconda nelle più remote parti del mondo.

Non è senza ammirazione che si legge la storia costituzionale inglese; non è senza ammirazione ed orgoglio che i professori di diritto inglese possono raccogliere ampie messi di dati e di esempi nella storia patria a suffragio delle loro dottrine.

Ed è ad essi esempi che la mente ritorna ripensando all'attitudine assunta dall'Inghilterra in riguardo ai diritti violati del Belgio; giacchè è bene che lo si sappia, come chiaro risulta dall'esame dei fatti e dallo svolgimento dell'azione diplomatica che l'*Inghilterra entrò in guerra, non altro che per sostenere i diritti degli Stati neutrali e delle nazionalità minori minacciate.*

Tre volte nella sua storia la Gran Bretagna ebbe a guerreggiare per impedire un minacciato dispotismo sul Continente a detrimento di quell'equilibrio dei poteri che fu una delle sue massime fondamentali di politica».

Le pagine dell'«Inghilterra nel grande conflitto» si leggono avidamente ed anche con diletto, per la rapidità, snellezza, concisione e chiarezza di stile che, direi, «inglese»; del quale l'egregio scrittore, che è pure professore di lingua inglese si avvale in altre sue pubblicazioni.

Nel mezzo della sgargiante copertina vi «mareggia» il leone britannico, simbolo della forza inglese sui mari: «Rule the wawes!».

Più in alto a sinistra — Excelsior! — è arditamente spiegato l'«Union Jack». Le vivide pennellate sono di quel mago del disegno che risponde al nome di Filiberto Scarpelli.

c. m.

I libri d'oggi «L'Inghilterra nel grande conflitto» di T. U. Tazzoli - Casa editrice R. Bemporad, Firenze. — Lire 0,95.

Un grande "trust„ giornalistico?

ROMA, 5. — I giornali di Napoli e l'«Idea Nazionale» pubblicano la notizia della formazione di un grande «trust» giornalistico nel quale entrerebbero giornali di altro noto «trust» e giornali nuovi della capitale e delle maggiori città. Vi riferisco a titolo di cronaca, quanto si pubblica ed è oggetto di vivi commenti, nei nostri circoli giornalistici.

Secondo l'«Idea Nazionale» il «trust» si sarebbe costituito sotto gli auspicii dell'on. Giolitti, con denari che finora — si assicura, sarebbero tutti italiani.

Del «trust» giornalistico è a capo un uomo di paglia.

Il «trust» abbraccierebbe il «Resto del Carlino» di Bologna, il «Nuovo Giornale» di Firenze, l'«Adriatico» di Venezia, il «Corriere delle Puglie» di Bari, e un nuovo grande giornale romano, di cui la tipografia è già pronta, in piazza Montecitorio, giornale che avrà nome «Il Corriere del Mattino».

Corrono ancora — dice sempre la «Idea Nazionale» — le trattative con la «Perseveranza» di Milano, con il «Caffaro» di Genova, con il «Giornale del mattino» di Bologna, con il «Giorno di Napoli», con l'«Ora» di Palermo — se non sono già ultimate. Sono simpatizzanti con il «trust» la «Tribuna» di Roma, un giornale di Milano che per ora non nominiamo, perchè sarebbe cosa *enorme* il suo intervento a favore di quella gente, la «Stampa» di Torino. In quanto al «Messaggero» di Roma un foglio napoletano avverte:

«Ora è voce non priva di serio fondamento essersi costituita una «Società Anonima» con un capitale di quattro milioni; in detta società entrerebbe, o sarebbe entrato con un «apporto» di un milione e mezzo, l'ingegnere Pontremoli, mentre gli altri due milioni e mezzo sarebbero «apportati» dal gruppo più forte che rappresenta capitali genovesi.

«E' appunto questa Società Anonima rileverebbe, per il prezzo di quattro milioni di lire la proprietà del popolare «Messaggero».

«Ci hanno assicurato che una specie di consiglio di sorveglianza politica su questo «Messaggero» novo stile, sarebbe costituito dagli onorevoli Bissolati, Nitti, Barzilai e Ciraolo. In verità vorremmo sapere quanto siavi di vero in tutto ciò. Bissolati è al fuoco a battersi egregiamente e a conquistare — e ce ne congratuliamo — la promozione per merito di guerra: come e dove avrebbe data l'adesione? Tanto lui che gli altri uomini politici indicati nella breve commissione di controllo sono notoriamente inscritti nei partiti democratici e perciò non inclini, crediamo, a presidiare operazioni che, pur legittime e lecite, non hanno con la idealità una parentela troppo stretta, mentre sembrano un affare bello e buono».

Il prof. Pantaleoni che informa l'«Idea» non lo sa dice, ma può dire che il «trust» sarebbe un affare di molti milioni. Donde vengono questi milioni. Il «trust» è ad un tempo una speculazione politica, una speculazione metallurgica, una speculazione bancaria.

Sono certamente fuori del «trust» e dei simpatizzanti: il «Giornale d'Italia», il «Corriere della Sera» e la «Gazzetta del Popolo» di Torino e il «Popolo d'Italia».

La lealtà e la correttezza del governo italiano

BASILEA, 5. — Il «Journal de Genève» esamina in un articolo la situazione del Vaticano di fronte al Governo di Roma.

«Il Vaticano — scrive il giornale calvinista — non sembra finora troppo soffrire dello stato di guerra. Si è che il Governo italiano, bisogna riconoscerlo, ha fatto tutto il possibile per attenuare le conseguenze e spiega di fronte alla Santa Sede il più largo spirito di conciliazione e di condiscendenza. L'Italia ha fatto onore agli impegni solenni che aveva presi di fronte al mondo cattolico, stabilendosi a Roma. E' un punto, questo, che non si metterà mai abbastanza in rilievo. La lealtà e la correttezza degli atteggiamenti del Governo italiano nella crisi attuale, sono fuori di causa. Se esiste un Governo che mette degli ostacoli ai liberi rapporti tra la Santa Sede ed i cattolici austro-ungarici, non è certo il Governo di Roma, ma quello di Vienna. Così si vede quale caso si debba fare delle lagnanze della stampa austro-tedesca quando accusa l'Italia di attentato alla libertà del Papa, disturbando le comunicazioni cogli Imperi Centrali».

E il giornale, dopo avere prospettato tutte le difficoltà che la situazione presenta conclude: «Solo la duttilità del temperamento italiano poteva far fronte ad un simile problema».

PIETRO FORTUNATO CALVI

Io vo' rapirti, Cadore, l'anima
di Pietro Calvi; per la penisola
io voglio su l'ali del canto
araldo mandarla....

G. CARDUCCI

Il nome dell'eroico difensore del Cadore, del martire glorioso di Belfiore, dal giorno in cui entrammo in guerra, vola sulla bocca di tutti.

Oggi, 4 luglio, ricorre il 60° anniversario dal giorno in cui, per ordine di S. M. l'Imperatode d'Austria Francesco Giuseppe, *Pietro Fortunato Calvi* fu impiccato.

Oggi tutto il Cadore freme ed esulta! Al terribile «Avanti» di Lui che l'eco ripete pei monti e le valli cadorine, rispondono i «Savoja» e gli «hourrà» dei nostri baldi soldati correnti alla bajonetta — verso l'ardua mèta — di vittoria in vittoria.

Lo spirito di Lui torreggiante «biondo, diritto, immobile» sulle roccie consacrate alla Storia; sarà pago.

Il vecchio leone di San Marco già rugge di gioia.

***

Lasciato volontariamente l'esercito austriaco *Pietro Calvi* fu nominato dal Governo provvisorio di Venezia capitano comandante la prima compagnia dei bersaglieri dei Cacciatori delle Alpi che si organizzavano a Belluno, e destinato alla difesa del Cadore.

Fra gli ufficiali che gli furono dati a compagni i bersaglieri ricordano con orgoglio l'ing. Pietro Conti da Venezia e il conte Cappellari della Colomba da Belluno.

Questi fu il primo comandante del 39° battaglione bersaglieri; battaglione magnifico, oggi in buone e salde mani sul fronte.

Pietro Conti, — scienziato illustre e deputato battagliero della prima legislatura italiana — creò nel 1859, per incarico di Cavour nell'Emilia, un battaglione di bersaglieri composto di volontari trentini, veneti ed emiliani, che prese poi il numero 23; battaglione due volte decorato al valor militare — in Ancona all'assalto del Monte Pelago nel 1860, in Tirolo nel 1866 — e che ha date oggi novelle prove di sè sulle falde insanguinate del Monte Nero sotto il comando del valoroso tenente colonnello Negrotto.

Le gesta meravigliose di *Pietro Calvi*, de' suoi ufficiali e de' suoi compagni tutti in Cadore e durante l'epico assedio di Venezia sono note e rese degne di leggenda.

***

Nel tentativo di riscossa compiuto nel 1853 — denunziato da una donna il cui nome fu sacrato all'infamia — *Pietro Calvi* fu fatto prigioniero dagli austriaci.

Venti mesi durò il suo processo. La storia della Inquisizione non può ricordare prove più atroci di quelle a cui *Pietro Calvi* fu sottoposto.

Dalle luride celle della Mainolda il nome suo uscì più grande.

Carattere adamantino Egli resistè — fieramente a tutto ed a tutti.

A chi gli offerse la libertà in cambio dell'onore Egli rimanda un foglio vergato con mano ferma, le cui frasi eroiche piene di disprezzo e di sdegno, risuoneranno scudisciate e schiaffi eterni sulla verde faccia del vecchio impiccatore.

***

Non dai libri o dalle cronache ma dalla bocca del venerato Monsignor Martini — che ebbi l'onore di conoscere — appresi come *Pietro Fortunato Calvi* andasse a morte.

Alto, diritto, corretto, senza spavalderia, sereno, salì sul palco fatale come uno stoico antico, come un martire cristiano dei primi tempi.

Monsignor Martini — il confortatore sereno dell'ultima ora di tutti i martiri di Belfiore — quasi svenne di pietà e di angoscia.

Gli stessi ufficiali austriaci comandati a quel supplizio piansero.

I secondini gli baciarono le mani come ad un santo.

Egli solo intrepido, lieto, quasi sorridente, si pose, da sè stesso, il laccio al collo....

Non mai più nobil alma non mai
(sprigionando lanciasti
a l'avvenir d'Italia.
Belfiore, oscura fossa d'austriache for-
(che, fulgente
Belfiore, ara di martiri.

***

La nemesi implacabile degli Absburgo, non paga del mistero di Mayerling, della fucilazione del Queretaro, degli assassini di Ginevra e di Serajevo, sta preparando l'ultimo atto della immane tragedia.

Il sangue dei martiri grida vendetta.

Dal palco ove cadde nel vuoto *Pietro Fortunato Calvi*, comincia l'apoteosi d'Italia che, fra poco, auspice Vittorio Emanuele III° sarà glorificata a Trento, Trieste,.. ed oltre.

Colonnello DOVARA.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Echi di un gravissimo fatto - Pro assistenza civile

Ci scrivono 4 (n):

Il gravissimo fatto avvenuto a Sacile l'altra sera, ha prodotto impressione anche da noi essendo conosciuti i due protagonisti.

Il cav. Battisti — ieri deceduto — maestro della Banda del 1° Fanteria, conta qui molti amici. Il cav. Granzotto è direttore del grande Acquedotto Pojana, del quale si attende con vivo desiderio l'apertura.

✱ I fratelli signori Paciani nob. Luigi notaio, ed ing. Ernesto, hanno offerto al Comitato femminile di preparazione civile lire 10.

Da MANIAGO

Calmiere

Ci scrivono 4 (n):

La Commissione di Annona oggi riunitasi ha deliberato di stabilire per le carni i seguenti prezzi:

Carne di vacca al chilo lire 2,00
Carne di vitello al chilo lire 2,20.

Quanto ai prezzi del pane e delle farine dopo lunga discussione ha deliberato di rimandare la trattazione alla domenica ventura.

L'adunanza del Consiglio Centrale della "Dante Alighieri„

Abbiamo da Roma, 5:

Presieduto dal vice presidente senatore Bodio, s'è adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri».

Sono intervenuti i consiglieri Albano, Barbèra, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Finocchiaro-Aprile, Galanti, Scodnik, Stringher e il revisore Levi Della Vida.

Il Consiglio Centrale, innanzi tutto, inviava a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

«Al Re Vittorio Emanuele III, che, proseguendo la tradizione avita, impersona alle frontiere non più vietate, la volontà, la concordia, il coraggio, la forza e la gloria della stirpe, la «Dante Alighieri» che prima raccolse i palpiti dei fratelli oppressi dallo straniero e con vigile assidua cura disciplinò l'animo della Nazione all'odierno cimento, invia le espressioni più calorose del suo riconoscente ossequio e riafferma la propria fede nel pieno trionfo della civiltà, del nome e del diritto d'Italia».

Parimenti così telegrafava al Presidente Boselli:

«Il Consiglio Centrale, dolente che S. E. l'on. Boselli non sia potuto intervenire all'odierna adunanza, gl'invia un reverente saluto, orgoglioso che all'illustre presidente della Società nostra sia toccata, come nell'esercizio di un sacro diritto, la gioia suprema di interpretare alla Camera il pensiero e il sentimento italiano con quelle alte e memorande parole che segnarono il principio di una nuova èra della vita nazionale e prelusero alla presente guerra di redenzione: redenzione che la «Dante Alighieri», presidente Ruggiero Bonghi, auspicò e promosse dal suo sorgere, in un programma da cui non s'allontanò mai e del quale s'avvicina la completa attuazione per virtù delle armi italiane e per la mirabile concordia del Re, del Governo e del Popolo».

Un saluto inviava anche ai consiglieri Giannetto Valli e barone Elio Morpurgo e al revisore barone Scotti, presentemente sotto le armi.

Quindi il Consiglio:

1° Approvava la relazione dell'attività della presidenza in questo periodo eccezionale della vita italiana, sempre ispirata agli alti fini del Sodalizio, tributando un particolare voto di plauso al vice presidente Samminiatelli che, con diuturna fatica e con patriottica abnegazione attese allo svolgimento dell'azione sociale ed eccitò e tenne viva costantemente la collaborazione entusiasta e fidente dei comitati;

2° approvava il bilancio consuntivo 1914 e la relazione sullo stato attuale di cassa, compiacendosi che si sieno potute erogare dal Consiglio e dai Comitati locali somme cospicue per l'assistenza dei fuorusciti trentini e adriatici, senza fare, sino ad oggi, prelevamenti nel fondo sociale di riserva;

3° udiva la relazione sull'ottimo andamento delle istituzioni scolastiche della «Dante» compiacendosi in special modo dello sviluppo dell'Istituto Medio di San Paulo nel Brasile;

4° decideva di comunicare ai Comitati la consueta relazione annuale, stabilendo che alle elezioni generali del Consiglio sia proceduto quando sarà consentita la riunione del Congresso.

CRONACA CITTADINA

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile. - Somma precedente lire 53.994.

Magistrati del Tribunale e R. Procura, Funzionari di Cancalleria e Segreteria, Ufficiali giud e Usciere del Tribunale lire 78,92 (eguale quota verseranno fino alla fine della guerra) — ing. Carlo Facchini (quota del mese di luglio) lire 50 — Lorenzo Morelli e Famiglia (mensilità di luglio) lire 25 — Mattioni Domenico (per gli impiegati della Dogana di Udine e Provincia) lire 94.10 — Famiglia conte Ottaviano di Prampero (1.a offerta) lire 200 — Impiegati addett alla Direzione del Magazzino deposito Rivendita Privative (Scanno Raff, Ispett. lire 3.25, Verdura Pasquale direttore lire 2.80, Pagnutti Mario commesso lire 1.10, Visentin Leonida scrivano lire 0,80) lire 7.95 — Cumano Perusini Paolina e figli lire 500 — Giustina Cumano Perusini e figlie lire 500 — Componenti l'ufficio Tecnico di Finanza lire 45.78 — Totale lire 55.495.75.

***

Le offerte si ricevono presso il dottor Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè presso i giornali cittadini.

In memoria di Romeo Battistig

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»: Somma precedente lire 358.

Novacco cav. prof. Giovanni lire 10, Cozzi dottor Canzio lire 2, Mattiussi Ermenegildo lire 2. Beltrame Vittorio lire 2. de Pauli cav. Gio. Batta lire 1, Seccardi Vincenzo lire 5. Sbuelz Dino lire 5, Giacomo Madrassi lire 2, Barbetti Giuseppe lire 5, Marcovich Maria lire 5. Muratti Giusto lire 10, Castagnoli rag. Alfredo lire 5, Senatore co. comm. Antonino di Prampero lire 5, Capitano Conte Giacomo di Prampero lire 5, Steiz Giovanni lire 3, Giordani F. Italico lire 10, Ferro Nicolò lire 1, Cherri Fratelli lire 1. — Totale lire 437. (Continua).

Offerte pervenute al nostro giornale: cav. prof. Antonini Giuseppe da Milano lire 10. G. B. Doretti lire 2, Emilio Doretti lire 2.

Per la "Croce Azzurra„

Come i lettori hanno appreso dai nostri telegrammi un decreto luogotenenziale ha dichiarato ente morale la «Croce Azzurra» — la nuova provvida istituzione per restituire all'esercito animali già abituati al fuoco ed al comando.

A capo dell'istituzione è, come abbiamo detto, il noto e benemerito allevatore signor Scheibler, e si sta creando a Udine una sede, che viene diretta dal conte Antigono Frangipane.

L'utile iniziativa ha raccolto schiette simpatie anche fra i nostri allevatori e fu aperta una sottoscrizione della quale ci viene da persona gentile, comunicata la prima lista:

Somma precedente	L. 83
dottor Giacomo Perusini	» 50
contessa Elisa de Puppi	» 25

Il «Giornale di Udine» accetterà volentieri le offerte per trasmetterle al Comitato.

L'infortunio di un carrettiere

Mazzoni Giuseppe fu Giovanni d'anni 55, nativo di Palmanova, ma domiciliato nella nostra città, carrettiere, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento a riordinare il carro, rimase gravemente ferito alla mano destra.

Si fece subito accompagnare all'Ospedale, ove venne medicato dal dott. Dolfin, che gli riscontrò ferite da schiacciamento nel II, III e IV dito della mano destra con frattura esposta della II falange del secondo dito. Guarirà in un mese circa salvo complicazioni.

OROPA-BAGNI

Ferrovia Elettrica da Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO a 1060 m. sul mare

Aperto da Luglio a Settembre

Cure fisiche complete - Moderno comfort

Direzione medica: *Prof. comm. P. Liciato* dell'Università di Genova; *Dott. Riccardo Mazzacchetti*

87 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

XXX

essa sarà mia moglie, incaricandomi de' suoi interessi che saranno i miei, gli farò ricuperare la eredità e in tal modo avremo in due seicentomila lire di rendita. Il calcolo è tanto semplice che non si può spiegare in altro modo il capriccio del barone.

Luisa si arrestò d'un tratto e, rivolgendosi verso Margherita:

— Non creder mica che io ti creda incapace, mia cara, di inspirare una passione fatale ad un milionario; ma non credo punto alla passione di un signore della specie del barone di Boisgrimaud.

— E ciò non mi fa punto dispiacere mia buona Luisa; ma continuate.

— Un momento, un momento! disse Destrem; nella mia qualità di tutore e per conseguenza di uoo nè impetuoso, nè innamorato, nè preoccupato del mondo, bisogna che io guardi le cose dal punto di vista pratico.

— Eh, mio Dio! che paroloni, caro amico — esclamò Luisa.

— Le supposizioni che voi avete fatte si appoggiano sopra solide basi?

— Perchè questa domanda?

— Ma perchè sarebbe mio dovere, in questo caso, di agire con una certa precauzione con Boisgrimaud. Capirete bene che se egli dovesse ricuperare le ricchezze a Margherita, essa sposandolo non pagherebbe che il suo debito di gratitudine nulla più.

— Ed ecco come voi prendete le cose! Ebbene il vostro dovere ve lo voglio insegnare io, disse Luisa.

— Vi ascolto, mia cara.

— Se voi siete un uomo astuto, voi non toglierete ogni speranza al barone. Lasciate che egli venga e che vi parli e chissà? forse potreste venirne a capo di sapere ove si trovi l'eredità di Parenty e quali siano i mezzi per poterla ricuperare.

A questo punto della conversazione entrò improvvisamente Giulio Bourgachon. Non era più riconoscibile. Egli era vestito colla più corretta eleganza ed accuratamente guantato. Aveva un fiore all'occhiello; e il suo occhio incantatore brillava del fuoco di un pentimento che poteva che poteva essere di gioia o di speranza.

Cosa incredibile, non fumava, benchè sapesse che in casa di Destrem era tollerata questa infrazione alle buone regole di civiltà.

Come ora appariva, Giulio Bourgachon era un uomo seducente davvero; moltissime donne non gli avrebbero resistito a lungo, s'egli si fosse degnato di voler loro piacere.

Soltanto Luisa e Margherita non fecero attenzione a questa trasformazione completa, la quale era avvenuta a tutto onore di una di esse.

Non appena Luisa lo vide entrare, gli rivolse la parola.

Ebbene, amico Giulio, gli disse con una intonazione di voce quasi materna, avete fatto le mie commissioni?

— Tutte signora e credo anzi con buon risultato.

— Oh! oh! Chi diceva dunque che eravate uno straordinario indolente?

— Io stesso, signora — rispose Bourgachon con quel sorriso che lo avrebbe fatto un Don Giovanni s'egli avesse avuto la minima voglia di capricci amorosi.

— Sentiamo tutto con ordine — disse la signora di Navaillan. — Siete stato al ministero degli affari esteri?

— Si, signora, ed ebbi il piacere di incontrarvi il signor di Malbessant, che è, fra parentesi, un carissimo giovinotto.

— Tutti i miei amici sono carissimi — disse scherzando Luisa.

— Fuorchè quelli che fanno finta di volervi sposare.

— Ah! Giulio, non stuzzicate il mio cattivo umore. Che vi ha detto il signor di Malessant?

— Le informazioni che voi desideravate le ho scritte su questo libriccino, che potrete leggere con vostro comodo.

— Bene. Voi siete il più amabile dei messaggeri — disse Luisa. — E poi?

— Poi? Ho saputo che un certo Simone Maladet aveva alloggiato in camere ammobiliate di bassissimo prezzo, tre settimane or sono.

— Povero dunque?

— Probabilmente.

— E infine? — domandò Luisa.

— Infine, signora, il vostro devoto servitore ha pagato il suo passaggio a bordo del Sindh per Aden. Là egli si dirigerà all'isola della Riunione; di dove spera di potervi portare le notizie più esatte ed i dettagli più precisi intorno a ciò che tanto ci interessa tutti.

— Voi siete un uomo adorabile!

A queste parole Bourgachon guardò fissamente la signora di Navaillan e le disse con un tono di voce che contrastava singolarmente col suo tono abituale:

— Se lo pensaste, non lo direste.

A questa strana risposta, Luisa alzò gli occhi in viso a Bourgachon, il quale aveva ripresa la sua fisonomia calma e sorridente.

Margherita prese la parola.

— Dunque, mio buon Giulio, voi state per partire! Ma dite davvero?

— Davvero, poichè la signora di Navaillan si è messa in capo, nel suo grazioso ed ostinatissimo capo, di farvi una milionaria.

— Che farete poi all'isola della Riunione?

— Vedrò il signor Lestremont. Non ci vado che per questo. La nostra amica Luisa, mi ha dato le istruzioni le più precise ed io ho fatto già qualche prova della mia parte con lei. Si tratta di cavar di bocca a quell'infelice il suo segreto, di fargli raccontare punto per punto quanto è accaduto intorno al letto di morte del vostro padre adottivo.

— Lo sappiamo già. Il signor eliciano ci ha già raccontata fedelmente questa scena.

(Continua)

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Folla numerosa ed acclamante intervenne ieri sera al Minerva per ammirare il bellissimo programma cinematografico ed applaudire entusiasticamente tutti gli artisti del Teatro di Varietà.

Questa sera debutterà il trio *Giay* ottimo numero di eccentrici musicali ed in settimana avremo nuovi ed interessanti debutti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 9.31 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine - Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15, 19 — arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16.19, 18.50, (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.

Partenze da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.46 dal bivio di Cassacco), 8, 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50), 15, 17, 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto.

MAGAZZINI CHIUSSI
Via Cavour
Uniformi Ufficiali
e
Buffetterie militari

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il prestito nazionale di guerra
L'affluenza agli sportelli delle Banche continua
Nuove cospicue sottoscrizioni

ROMA, 5. — *La Direzione del Consorzio Bancario per il prestito di guerra comunica:*

« Anche oggi vi fu larga affluenza agli sportelli degli Istituti che raccolgono le sottoscrizioni del Prestito anzionale, con aumento di quelle per somme di rilievo. Il gruppo delle Terni Vickers Terni e accomandite Orlando e Odero, deliberò di sottoscrivere complessivamente due milioni e i loro amministratori per mezzo milione.

I membri del Consiglio superiore della Banca d'Italia lire 1.350.000. le Casse di previdenza del personale della Banca d'Italia 1.250.000 lire, il Credito Fondiario ex-Banca Nazionale 525.000 lire. Un armatore genovese sottoscrisse da solo un milione, e varie ditte della Lombardia e della Liguria per somme varianti fra un quarto di milione ed il milione.

Notasi movimento recente per la sottoscrizione da parte delle imprese industriali, commerciali e marittime. Il senatore Esterle, presidente della Associazione fra le Società Italiane per azioni, diresse una circolare inspirata ad alti sensi di patriottismo per chiamare le Società affiliate a dare alle finanze dello Stato efficace tributo. (Stefani)

Nobile iniziativa
della Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti

TORINO, 5. — Con iniziativa che merita di essere segnalata, la Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti dello Stato fondata nel 1853 in Torino, la quale aveva già partecipato alla sottoscrizione del primo prestito nazionale con la somma di un milione, ha deliberato nella ultima adunanza del Consiglio direttivo presieduta dal prof. Luigi Eynaudi, sentito il parere conforme della Commissione di Sindacato, di sottoscrivere nuovamente al prestito di guerra con la eguale somma di lire un milione.

Al tempo stesso per agevolare ai propri soci che sono circa 4600 sparsi in tutti i Comuni del Regno la sottoscrizione al Prestito Nazionale, il Consiglio Direttivo ha deliberato di incaricarsi delle operazioni relative presso la sede di Torino della Banca d'Italia. I soci dovranno inviare però direttamente per tempo le loro richieste alla sede della Società in via Goito N. 11 in Torino accompagnando eventualmente il buono di opzione il quale ha diritto a sottoscrivere in 93 lire.

Allo scopo di facilitare maggiormente ai propri soci la sottoscrizione al Prestito, il Consiglio ha deliberato altresì di eseguire nei limiti del proprio fondo di cassa i versamenti per conto dei soci, salvo ai soci stessi di ritirare le obbligazioni in seguito a mano a mano che sarà loro possibile di versarne l'importo.

Nella stessa adunanza fu deliberato anche di prelevare dal fondo istituito dal benemerito prof. Scavia per soccorrere gli insegnanti e le loro famiglie in occasioni di gravi emergenze pubbliche le somme necessarie per sussidiare le famiglie dei soci richiamati a causa della attuale guerra per la liberazione dei confini d'Italia.

L'affondamento del pir. "Carthage,"
Sottomarini tedeschi cannoneggiati

PARIGI, 5. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

« Il piroscafo francese Carthage *fu silurato ed affondato da un sottomarino al Capo Hellas il giorno quattro luglio. Sessantasei uomini furono salvati, sei sono scomparsi.*

« Il quattro luglio due sottomarini tedeschi furono cannoneggiati da navi della flottiglia della seconda squadra leggera francese nella Manica. Uno fu colpito da parecchie granate, prima che scomparisse ». (Stef.)

La guerra dell'Est
Si combatte dal Niemen al Dniester

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Nella regione di Chavli e ad ovest del Niemen nessuna azione. Nella regione di Edvabno prosegue accanita la lotta con le mine. Presso il villaggio di Koutke abbiamo tolto al nemico una galleria di mine nella quale abbiamo trovato dodici pudi di dinamite. Abbiamo fatto saltare il fornello delle mine.

« Sulla Bzura, presso il villaggio di Soakna, abbiamo respinto un tentativo nemico, di avvicinarsi alle nostre trincee. Nella direzione di Radom le nostre truppe, pronunciando nella notte del 3 una offensiva locale, si impadroniron delle trincee occupate da parecchi battaglioni austriaci, fra la Vistola ed il Bug.

« Il 2 e 3 corrente con accaniti combattimenti abbiamo arrestato con successo l'offensiva del nemico sul fiume Visnitza. Il nemico ha concentrato il suo principale sforzo ad est della città di Krasnik, in direzione di Bikhave ove i suoi attacchi nella notte del tre corrente furono respinti dalle nostre truppe. Ma il risultato finale del combattimento non è ancora conosciuto. Il nemico cerca pure di progredire nella direzione di Samostie-Krasnostave ove la sera del 2 e il mattino del 3 furono impegnati accaniti combattimenti nella località in cui il fiume Volitza si getta nel Weprz sulla linea dei villaggi di Tariimek, Krasnoe e Striew. Il nemico ha qui subito gravissime perdite. Il villaggio di Tarjimekni, di cui il nemico si impadronì la sera del 2, è passato di nuovo all'alba del 3 nelle nostre mani, dopo un valoroso attacco fatto dai reggimenti del generale Irmanoff. I nostri elementi di pattuglia, dopo avere ostacolato la spinta del nemico sul fiume Gnila Lipa hanno ripiegato nella notte del quattro verso la Zlotaia Lipa.

« Nessun cambiamento sul Dniester ». (Stefani)

Treni di munizioni incendiati
da un aviatore russo

PIETROGRADO, 5. — *Un aviatore bombardò la stazione di Przevorç incendiando i treni di munizioni per la artiglieria, e privando così il nemico di 30.000 cartucce, infliggendogli inoltre perdite di uomini.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato dello stato maggiore dice: « I russi che ieri nella Galizia orientale da Narajowka alla Zlota Lipa nonchè a nord di questo settore resistevano con forti effettivi sono stati attaccati dalle truppe alleate e dopo un combattimento di parecchie ore sono stati respinti su tutto il fronte verso la Zlota Lipa abbiamo fatto tremila prigionieri e preso parecchie mitragliatrici. Nella regione di Przmylany e Gliniany il nemico è pure in ritirata verso est. La situazione è invariata sul Bug. Nella Polonia russa sono impegnati violenti combattimenti. Su parecchi settori del fronte i russi hanno tentato parecchi contrattacchi coll'aiuto di rinforzi. Questi tentativi di riguadagnare terreno già perduto sono falliti. Continuano i combattimenti sul Por e sulla Zyznica. Dalle due parti di Strudzianki le nostre truppe sono penetrate su un fronte di parecchi chilometri di lunghezza nelle posizioni principali del nemico e lo hanno respinto con gravi perdite. Abbiamo fatto mille prigionieri e preso tre mitragliatrici e tre cannoni. Le alture a nord di Krasnyk sono state prese dopo violenti combattimenti.

L'esito degli attacchi tedeschi
secondo il comunicato da Berlino

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 5 dice:

« Fronte occidentale. — *Un attacco inglese a nord di Yprès sulla strada verso Bilken e un attacco francese contro Souchez furono respinti con perdite sanguinose.*

« Dalle due parti di Croix des Charmes sul margine occidentale del Bois le Pretre le nostre truppe presero ieri d'assalto una posizione nemica; su una larghezza di circa 1500 metri avanzarono per quattrocento metri attraverso un labirinto di trincee. I francesi, dopo essersi validamente difesi, dovettero sgombrare le trincee con gravi perdite, lasciando nelle nostre mani migliaia di prigionieri, due cannoni da campagna, quattro mitragliatrici, tre lanciamine leggeri e quattro pesanti.

« Un attacco di sorpreso intrapreso simultaneamente contro un blockhouse *francese presso Hauldericupt a sud di Norroy sur Moselle, riuscì ugualmente. Facemmo saltare, colla sua guarnigione, i mezzi di combattimento costruiti all'interno della posizione che venne poscia da noi sgombrata, conformemente al piano. A nord ed ovest di Manonvillers due aeroplani francesi, il 1 e il 2 furono costretti ad atterrare. Ieri ed ieri l'altro un aviatore respinse con successo un attacco contro tre avversari.*

« Fronte orientale. — *Situazione invariata.*

« Fronte sud-orientale. — *Le truppe alleate comandate dal generale Lisingen raggiunsero su tutto il fronte la Zlota Lipa, la cui riva occidentale fu sgombrata dai russi. In combattimenti durati quasi due settimane, l'esercito di Lisingen riuscì, malgrado la forte posizione del nemico, a passare, dopo grave lotta, il Dniester e respinse dinanzi a sè l'avversario di posizione in posizione. Sul settore del Bug il nemico sgombrò la notte scorsa la testa di ponte Krilow. Tra il Bug e la Vistola i russi furono ieri respinti presso Planka e Tourbobin a nord del settore del Por e a Tarnova-Krasnik ».* (Stefani)

Versione tedesca su un attacco di aeroplani inglesi

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale il quale dice: « La mattina del 4 corrente gli inglesi tentarono di pronunciare un importante attacco di aeroplani contro i nostri punti di appoggio in una baia tedesca del Mare del Nord. Il tentativo fallì. I nostri dirigibili constatarono all'alba all'isola di Terschelling la presenza di forze di combattimento inglesi in marcia composte di parecchie navi porta aeroplani, accompagnate da incrociatori e cacciatorpediniere e li costrinse a ritirarsi. Un idroplano inglese che era riuscito a prendere il volo fu inseguito dai nostri aereoplani e fuggì volando al disopra del territori olandese. (Stefani).

LA LOTTA SUL DANUBIO
Inutile consumo di granate austriache

NISCH, 29 giugno. — (Ritard.) *Alle ore 3 del 28 giugno il nemico aperse il fuoco contro le posizioni serbe e le città rivierasche del Danubio. Gli austriaci lanciarono più di quattrocento proiettili di artiglieria e sprecarono una grande quantità di munizioni di fucileria e di mitragliatrici, durante dodici ore, ma dal punto di vista militare non ottennero alcun risultato.*

L'artiglieria serba rispose facendo uso di munizioni in quantità dieci volte minore.

Il 29 giugno il nemico lanciò sette granate sopra Dogni e Milenovatz, senza risultato. (Stefani)

Se l'America intervenisse

ROMA, 5. — Un personaggio della colonia americana richiesto sull'aiuto che l'America potrebbe dare all'Europa nel caso che gli Stati Uniti scendessero in campo a fianco degli alleati contro gli imperi centrali, ha detto che l'invio di contingenti militari in Europa è limitato poichè gli Stati Uniti, data la loro organizzazione militare hanno attualmente 70 mila uomini sotto le armi e che il massimo della spedizione in Europa richiamando le truppe anche dai posti di frontiera e dal canale di Panamà potrebbe valutarsi ad un centomila uomini, forza irrisoria e che date le relazioni sempre più inquietanti del Messico e più necessaria nel territorio dell'Unione che nei paesi latini. Ciò che potrebbe essere inviato come un notevole aiuto, è la squadra che, come omogeneità, numero e cannoni, è la terza del mondo.

Altro aiuto vero e proprio e che sarebbe di grande utilità, sarebbe la costruzione di proiettili e di sottomarini dato il numero grandioso in America degli arsenali e delle officine per la costruzione di aeroplani e fabbriche d'armi.

In una parola, l'America, intervenendo contro la Germania, sarebbe la fucina per le armi europee.

Una buona risposta del comando generale

ROMA, 5. — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» afferma di essere venuto a conoscenza di un significante fatterello accaduto ad un deputato neutralista e che conta, oltre l'amicizia del Kaiser e del Kromprinz, anche molte conoscenze in Germania.

L'onorevole in parola, che non ha mai tralasciato di mettere in evidenza la sua neutralità ed il suo attaccamento ai propugnatori della neutralità ad oltranza, scoppiata la guerra fra l'Italia e l'Austria, avrebbe chiesto al Comando Generale delle nostre truppe di poter far seguire le varie operazione militari da due operatori cinematografici, mascherandone lo scopo di speculazione, con una apparenza di patriottismo.

Si dice che dal Comando Generale gli sia stato risposto che la guerra aveva uno scopo solo: la grandezza d'Italia e che le operazioni di guerra e gli episodi di valore dei nostri soldati non potevano e non dovevano offrire materia alla speculazione.

Le borse estere

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 76.75, francese 3 per cento perpetua 70, francese 3 e mezzo per cento 91.42, lombarde 179, Banca di Parigi 881, Egiziana 86.60 — Cambio su Italia da 90.50 a 93 e mezzo Cheques da 26.79 a 26.99.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 110.85. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE
Riparto forniture militari
(Sartoria Propria di primo ordine)
Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.00
(Panno alto 140 a 150 da lire 14 a lire 16 al metro)
Uniformi grigio-verde, tela, regolamentare da L. 32 a L. 35.00
(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)
Impermeabili per militari da L. 50 a L. 60.00
Mulattiere (fascie) » 3.75
Colli piquet flosci » 0.60
Cravatte piquet flosci » 0.75
Boracce alluminio » 8.50
Materassi da campo » 8.00
Sacchi da campo » 31.00
Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.
Croce Rossa
(Laboratorio proprio di Biancheria)
Costume Dama Infermiera con relativa cuffia L. 13.50
Camicie bianche speciali per feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 p. 300 » 4.00
Bracciale Croce Rossa » 0.20
Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (CAMICIE, LENZUOLA, MUTANDE).
Bandiere Nazionali
Asta con lancia 160 Drappo lana con stemma 70 p. 120, L. 14, sempre pronte.
Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 p. 180, L. 18, sempre pronte.
Asta con lancia 300, drappo lana con stemma, 160 p. 240, L. 27, sempre pronte
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

CALZE in Tessuto elastico
CINTI ERNIARI
VESCICHE per Ghiaccio
PERE GOMMA
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche
TERMOMETRI Clinici e da Bagno
COTONI e GARZE idrofile e medicate
ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza
Grande deposito presso: A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 19
Telefono 14-37 | Telefono 23-85
Catalogo generale a richiesta

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi,"
MARTINI & VISENTIN
Confezione di 1.o ordine
Uniformi grigio-verdi
Specialità Berarcie con tazza in tutte le grandezze
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Comunicato
La Ditta
Domenico Raiser e Figlio
premiata
Fabbrica Velluti - Damaschi - Seterie
Udine Via Treppo N. 8
Si pregia avvertire che vende anche al dettaglio le sue merci tenendone gran deposito, per qualunque uso, specialmente per signora e per uomo, tutta merce di propria fabbricazione, garantita di lunghissima durata e a prezzi puramente di fabbrica.

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima
TERME DI SALICE
Acqua miner. la più SOLFOROSA delle conosciute
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue
Bottiglia cent. 60
Il vetro si rimborsa centesimi 10
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa Casa — GENOVA

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

Casa di Cura
del cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 300

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone L. 5 - franco per posta L. 5.90
Depositari Esclusivi per l'Italia A. Manzoni & C.
Esigere su ogni flacone la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Dal 1.o Luglio
Grande Deposito e vendita all'ingrosso e minuto di
TORBA di BUERIS
Primissima qualità
in UDINE, Via Prefettura N. 10, Palazzo Colombatti

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e colonie L. 3.25
Depositari: A. MANZONI & C. - Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

La Fabbrica Biciclette
TEODORO DE LUCA
Porta Cussignacco - UDINE - Porta Cussignacco
Assume qualunque riparazione
Biciclette - Motociclette - Automobili
Accessori - Pezzi di ricambio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea daBari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di 1 [illegible] corpo [illegible] corpo L. 2 per ogni linea contata.

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta

Assortimento completo:

Rasoi di sicurezza dei più recenti e accreditati sistemi.
Rasoi Inglesi, di **Maniago**, **Solingen** delle migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, cavalli, cani, di tutti i sistemi.
Pietre naturali del Belgio per rasoi.
Coramelle semplici e meccaniche per affilare qualunque tipo di rasoio.
Lame Gilette, Hermes, Star.
Pennelli, sapone per barba, in crema ed in polvere; bacinelle, cuscinetti, necessaire completi per barba.
Forbici da lavoro, ricamo, tascabili, per toilette, parrucchieri, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, cuochi, da tavola, ecc.
Posate da viaggio complete.
Posateria per tavola in pacfound ed alpacca, marca finissima.
Temperini con manico in argento, madreperla avorio con 1-2-4-6-10-20-25 lame.
Duca degli Abruzzi coltello da montagna indispensabile ai Signori militari e sportmen — solidità massima — cacciaviti, apriscatole, levatappi due lame, punteruolo.
Fischietti per richiamo, sirene.
Catene per chiavi e per forbici.
Guinzagli e catene per cani.
Arrotatura, brunitura e nichelatura, nonchè riparazione di qualunque oggetto da taglio.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali** di lunga portata, **occhiali da sole.**

CHININA-BANFI
e alla PILOCARPINA
30 giorni d'uso bastano per riscontrarne effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - rinforza, lucida la chioma.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ — Bronchiti ✠ ✠ — Bronco-Polmoniti — Alveoliti ✠ ✠ — Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Arsen.^to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* · (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni** difficili e nelle **malattie** dello **stomaco** e degli **intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie